

L'Appennino tra Romagna e Toscana sulle tracce del Sommo Poeta

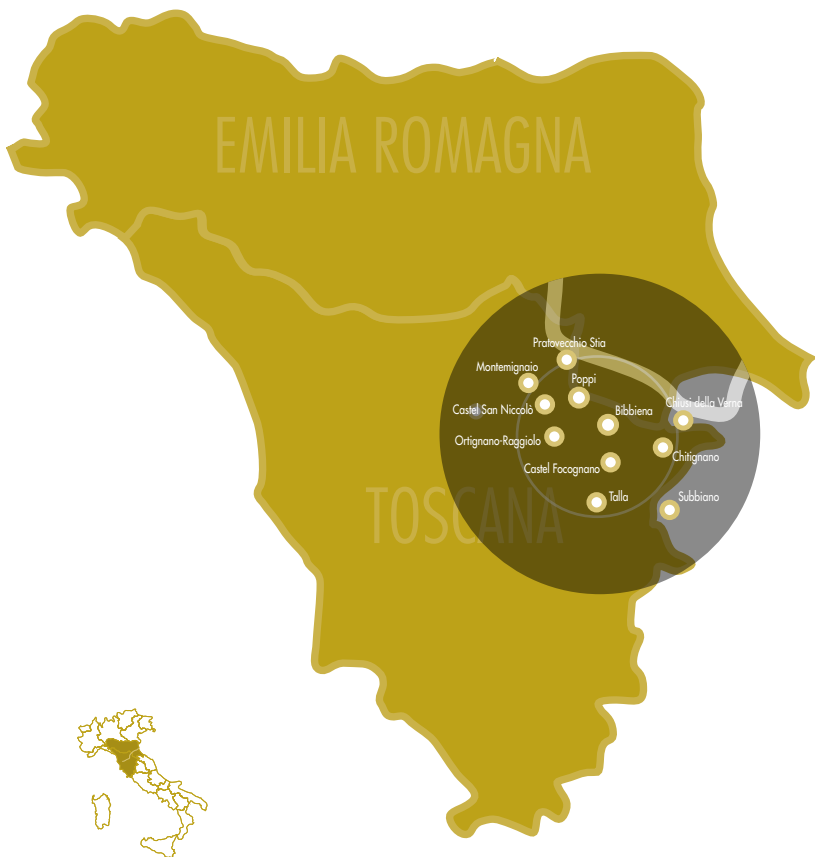
ITINERARIO NEL CASENTINO



Le Vie di Dante



www.viedidante.it



COME ARRIVARE

- IN AUTO DA SUD:** *A1 uscita Arezzo e E45 uscita Pieve Santo Stefano*
- IN AUTO DA NORD:** *A1 uscita Firenze sud e E45 uscita Bagno di Romagna*
- IN TRENO:** *stazione di Arezzo e linea Arezzo—Stia*
- IN AUTOBUS:** *da Firenze (linea Busitalia per Bibbiena)*
- IN AEREO:** *dagli aeroporti di Firenze, Pisa, Bologna, Roma*

ITINERARIO NEL CASENTINO



Il Casentino è “la Valle dell’Anima” ... la natura, l’aria pulita, fanno di questa valle un’oasi felice.

La verde valle, circondata da una natura incontaminata, è vicinissima alle città d’arte (Firenze, Arezzo, Siena) ed è sede del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, costituito dalle foreste secolari di abeti, faggi e castagni e riconosciuto come patrimonio UNESCO.

Nel Monte Falterona nasce il fiume Arno. Percorre questa valle ed è strettamente legato agli eventi storici avvenuti nel corso dei secoli.

Vi si trovano edifici religiosi importantissimi: l’Eremo e il Monastero di Camaldoli, il Santuario de La Verna e le antiche Pievi romaniche ... dove sono ambientate “Le Novelle della

Nonna” di Emma Perodi, storie fantastiche e mitiche di maghi, streghe, folletti, diavoli, santi ...

Il Casentino è un’ “Isola di Medioevo”: ogni ridente collina era in antico dimora di un castello di proprietà di un feudatario locale.

Qui Dante trascorse ramingo parte del suo esilio come ospite dei vari Conti del luogo. Dai Castelli di Romena, Porciano e Poppi, il Sommo Poeta ha scritto molte delle Lettere, anche per conto dei Conti Guidi. Ispirato scrisse le rime di alcuni tra i più famosi canti della “Divina Commedia”.

In Casentino l’esule Dante ha vissuto il proprio “inferno”, il proprio “purgatorio” e il proprio “paradiso”.

I Comuni coinvolti sono: Montemignao, Castel San Niccolò, Pratovecchio Stia, Poppi, Chiusi della Verna, Bibbiena, Chitignano, Subbiano, Talla, Castel Focognano e Ortignano-Raggiolo.



IL CAMMINO DI DANTE IN CASENTINO

Il Cammino di Dante in Casentino si snoda toccando molti punti di interesse turistico.

Da Montemignaio, incastonato splendidamente in vetta ad una montagna dalla quale è possibile vedere lo scorcio dal Pratomagno sino all'Alpe di Gioaia, dove si trova la Pieve romanica di Santa Maria Assunta e alcune tracce dell'antico Castel Leone.

A Borgo alla Collina, dove, nella Chiesa di San Donato, sono custodite le spoglie del grande Cristoforo Landino da Pratovecchio, maestro di Lorenzo "il Magnifico" e primo grande commentatore totale della "Divina Commedia".

A Romena, dove è possibile visitare la Pieve romanica, Fonte Branda e il Castello, luoghi che, insieme al verde dei colli e ai ruscelli del Casentino, sono espressamente citati nel XXX canto

dell'Inferno, con la vicenda di Mastro Adamo falsificatore di fiorini.

Al Castello di Porciano, dove il Poeta Pellegrino scrisse due tra le sue più importanti lettere e al Monte Falterona, con destinazione Capodarno, ossia le Sorgenti dell'Arno e al "Lago degli Idoli". All'Eremo e al Monastero di Camaldoli, di memoria dantesca. L'importanza storica, spirituale, ambientale di Camaldoli è assoluta.

Al Santuario de La Verna, dove San Francesco d'Assisi ricevette nel 1224 le Sacre Stimate. Tale miracolo viene descritto dal Sommo Poeta. Qui l'"Anima" di Francesco è incarnata appieno nel "crudo sasso": dal Sasso Spicco, alla Cappella delle Stimate, alla Basilica di Santa Maria Assunta, alle Terracotte Robbiane ivi conservate!

A Bibbiena, dove tra l'incrocio del tor-



rente Archiano con il fiume Arno spirò Bonconte da Montefeltro. Qui è possibile visitare la Pieve dei Santi Ippolito e Donato, l'Oratorio di San Francesco, la Chiesa di San Lorenzo e il Teatro Dovizi. Al Castello degli Ubertini, luogo ove si pensa che i Ghibellini d'Arezzo si riunirono per pianificare la battaglia prima dello scontro a Campaldino con i Guelfi di Firenze.

A Subbiano, che, sotto la protezione del dio bifronte Giano, costituisce il limite tra due facce diverse della Valle del Casentino, dove l'Arno, iniziando la sua curva, non tocca la città di Arezzo "e da lor disdegnosa torce il muso".

A Talla, paese che ha dato i natali al famoso Guido Monaco, codificatore del linguaggio universale per eccellenza: la musica.

A Pieve a Socana, dove è possibile

ammirare la bellissima ara etrusca di V secolo a.C.

A Raggiolo, uno dei "Borghi più belli d'Italia". Dove, inoltrandosi per le ripide stradine selciate, tra i vicoli di pietra e lungo i piccoli fazzoletti di terra sostenuti da muretti a secco, è possibile ammirare un corretto equilibrio tra uomo ed ambiente.

Allo splendido Castello di Poppi, perfettamente conservato. Il Vasari attribuisce il progetto a Lapo, maestro di Arnolfo di Cambio, il "costruttore" di Palazzo Vecchio di Firenze. I numerosi stemmi, conservati sulle pareti al di sotto del ballatoio, costituiscono una importantissima collezione di araldica pervenutaci pressoché integra nei secoli. La Biblioteca Rilliana, una delle più ricche della Toscana, è composta da famosi manoscritti ed incunaboli.



I PRODOTTI TIPICI: ENOGASTRONOMIA

Qual più gradita e piacevole ospitalità se non quella offerta dalla buona cucina? Il cibo è preparato con ingredienti prodotti dalla terra, naturali e semplici. Le ricette "povere" emanano i profumi e i sapori dell'antica civiltà contadina: l'acquacotta alla stiana, la scottiglia di penna, i tortelli di patate, i ravioli, il maiale, la castagna, i funghi porcini e le trote.

L'acqua, il legno, la pietra, risorse e materie prime di una valle

chiamata Casentino.

Mestieri antichi e un esercito di manovalanza: per il Ferro, i forgiatori, i fabbri; per la Lana, i pastori, i tosini, i lanaioli o impannatori, le donne per la filatura e per la tessitura, i follatori o gualcatori, i tintori, i garzatori; per il Legno, i boscaioli, i taglialegna, i foderatori; per la Pietra, gli scalpellini, per i Mulini, i mugnai.

Il Ferro. Questo antico e faticosissimo mestiere, tramandato dai tempi antichi, trova oggi concreta espressione nella "Biennale Euro-



...E ARTIGIANATO

pea di Arte Fabbriale”, rassegna mercantile dell’artigianato del Ferro Battuto, che si tiene nel paese di Stia, ogni due anni.

La Lana. La produzione artigianale legata alla lavorazione tessile per ottenere il panno-lana oggi produce dei capi apprezzati in tutto il mondo, il c.d. “Panno Casentino”.

Il Legno. Oggi esistono ancora artigiani, tra i quali anche mobiliери, che producono oggetti dal legno della foresta.

La Pietra. La lavorazione della pietra, in Casentino, ha radici an-

tichissime. Oggi tale mestiere è stato tramandato di generazione in generazione e alcuni artigiani lavorano nelle loro botteghe.

I Mulini. “Ognuno tira l’acqua al suo mulino”, dice un antico proverbio. Oggi alcuni di questi mulini sono ancora integri e visitabili, alcuni persino funzionanti. A Pagliericcio, nel comune di Castel San Niccolò, il Mulino di San Pancrazio, o Molinvecchio, che sembra risalire al XV secolo, funziona per tutto l’anno.

L'Appennino tra Romagna e Toscana sulle tracce del Sommo Poeta



Le Vie di Dante

AMBITO TURISTICO OMOGENEO "CASENTINO"

Piazza Maccioni 1 Pratovecchio Stia (AR)
tel. 0575/583762 fax 0575/504366

ASSOCIAZIONE CULTURALE AMICI DI DANTE IN CASENTINO

casentinodoc@casentinodoc.it tel. 339 1643475
Referenti: Riccardo Starnotti e Simona Cipriani

www.viedidante.it